



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 103

---

### **CONCESSIONE AUTOSTRADALE A4 BRESCIA-VERONA-VICENZA-PADOVA: MANCATO AVVIO DELLA GARA, INADEMPIMENTI SUGLI OBBLIGHI DI ESTERNALIZZAZIONE E POSIZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO**

presentata il 5 maggio 2026 dai consiglieri Ostanel e Cunegato

Premesso che:

- con atto di segnalazione n. 1 del 1° aprile 2026, approvato dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e pubblicato il 21 aprile 2026, l'Autorità ha segnalato a Governo e Parlamento la mancata attuazione degli obblighi di esternalizzazione per le concessioni autostradali, con specifico riferimento anche alla tratta A4 Brescia-Verona-Vicenza-Padova, la cui concessione scadrà il 31 dicembre 2026;
- l'articolo 186, commi 2, 4 e 6, del Codice dei contratti pubblici impone ai titolari di concessioni di valore superiore alla soglia comunitaria, non affidate conformemente al diritto dell'Unione europea, l'obbligo di esternalizzare mediante gara pubblica una quota compresa tra il 50 e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture, come ulteriormente specificato dalla delibera ANAC 20 giugno 2023, n. 265;
- ANAC ha accertato che tali obblighi non hanno ancora trovato applicazione nel settore delle concessioni autostradali, anche a causa del mancato aggiornamento dei Piani economici finanziari (PEF) delle società concessionarie;
- ANAC ha altresì accertato che, per la tratta A4 Brescia-Verona-Vicenza-Padova, non è ancora stata bandita alcuna procedura di gara per il rinnovo della concessione, nonostante la scadenza al 31 dicembre 2026 imponga, tenuto conto della complessità delle procedure, l'avvio delle stesse, al fine di evitare ulteriori proroghe che l'Autorità qualifica come nuovi affidamenti diretti in violazione dei principi di concorrenza e parità di trattamento.

Considerato che:

- la concessione della tratta A4 in questione interessa direttamente il territorio veneto e la Regione del Veneto è storicamente parte attiva nelle questioni connesse alla gestione di tale infrastruttura e alle sue prospettive di sviluppo;

- nel dibattito pubblico e istituzionale si è prospettata, tra le opzioni per il post-2026, l'ipotesi di un affidamento in house della concessione a soggetti riconducibili alla Regione del Veneto; tale ragionevole ipotesi, qualora fondata su presupposti giuridici solidi e su una valutazione trasparente dell'equilibrio economico-finanziario, richiede che la Giunta renda conto pubblicamente delle proprie posizioni e delle conseguenze per i cittadini veneti;
- la continua proroga della concessione rischia di far deperire la qualità dell'infrastruttura non avendo il concessionario una prospettiva di medio-lungo termine su cui programmare investimenti importanti, come per esempio il rifacimento del sottofondo stradale che risulterebbe particolarmente vetusto.

I sottoscritti consiglieri

### **interrogano la Giunta regionale**

per sapere:

- 1) se la Giunta regionale abbia preso atto dell'atto di segnalazione ANAC n. 1 del 1° aprile 2026 e, in caso affermativo, quali iniziative abbia assunto o intenda assumere nelle sedi istituzionali competenti, inclusi i rapporti con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con la società concessionaria A4 Brescia Padova S.p.A.;
- 2) se i PEF della concessionaria siano stati aggiornati nei termini richiesti dalla normativa vigente e, in caso contrario, quali siano le ragioni del ritardo e le ricadute che tale inadempienza determina per il concessionario, gli utenti e il territorio veneto;
- 3) se la Giunta regionale stia valutando o sostenendo, nelle sedi competenti, l'ipotesi di affidamento in house della concessione A4 a soggetti partecipati o controllati dalla Regione del Veneto e, in caso affermativo, se tale ipotesi sia stata istruita con una valutazione dei presupposti giuridici, dell'equilibrio economico-finanziario e delle ricadute per i cittadini veneti e se tali valutazioni si possano discutere e rendere pubbliche;
- 4) quali siano le posizioni ufficiali della Regione del Veneto in ordine alla scadenza della concessione al 31 dicembre 2026 e quali azioni concrete intenda intraprendere per garantire che il rinnovo avvenga nel rispetto delle norme sulla concorrenza, come richiesto dall'ANAC, considerando che il ricorso a proroghe, secondo l'Autorità, configurerebbe un nuovo affidamento diretto illegittimo e rischierebbe di accentuare il deperimento dell'infrastruttura.